

Presentazione laboratori

Educazione alla cittadinanza

interventi educativi che portino i giovani, e gli adulti, ad acquisire le «competenze necessarie ad esercitare i propri diritti e i propri doveri e a partecipare attivamente alla vita democratica della propria società» e per educare alla risoluzione pacifica dei conflitti

Educazione alla cittadinanza democratica (Consiglio d'Europa . 2000)

- ▶ una partecipazione attiva nella società rafforzandone in questo modo la cultura democratica,
- ▶ concorrere alla lotta contro la violenza, la xenofobia, il razzismo, il nazionalismo aggressivo, l'intolleranza
- ▶ contribuire al consolidamento della coesione sociale, della giustizia sociale e del bene comune rafforzando la società civile aiutando così i cittadini a costruire le abilità e le conoscenze necessarie per la vita democratica.

- ▶ La storicizzazione del tema della cittadinanza ci permette, inoltre, di seguire **sentieri didattici e pedagogici** che portino alla formazione di un **cittadino consapevole**, in grado di confrontarsi e comprendere identità plurime, grazie ad un paradigma di analisi critica.

- ▶ la storia non propone , anzi contrasta, qualsiasi forma di reductio ad unum, che è la matrice di ogni fondamentalismo: forse sta qui la specificità del suo valore didattico, ai fini della formazione non solo di persone istruite ma anche di cittadini e cittadine coscienti e consapevoli (Claudio Pavone)

Tematiche sensibili

- modalità dell'insegnamento delle tematiche sensibili della storia del XX secolo, che nella percezione di numerosi docenti non sono «come le altre», conciliando l'approfondimento storico e le responsabilità della memoria
- fra queste il terrorismo, che è un evento imprescindibile per la storia italiana, ed europea, di quegli anni.

questioni controverse

- ▶ Nel documento del Consiglio d'Europa del 2001 si affermava che nella scuola si deve affrontare «lo studio delle questioni controverse, attraverso la valorizzazione di fatti, punti di vista e opinioni differenti, così come mediante la ricerca della verità» e credo che i temi in oggetto siano certamente ascrivibili all'insieme delle questioni controverse e dei temi sensibili.

Appendice alla Raccomandazione Rec (2001)15 del Consiglio d'Europa

▶ 2. Il cattivo uso della storia

- ▶ L'insegnamento della storia non deve essere uno strumento di manipolazione ideologica, di propaganda o di promozione di idee intolleranti e scioviniste, xenofobe, razziste o antisemite.
- ▶ La ricerca storica e la storia così come è insegnata a scuola non possono in alcun modo, e con qualunque intenzione, essere compatibili con i valori fondamentali e con lo Statuto del Consiglio d'Europa, se esse consentono o promuovono rappresentazioni erranee della storia, per mezzo di uno qualsiasi dei seguenti espedienti:
 - ▶ **falsificazione o creazione di false evidenze, statistiche alterate, immagini contraffatte ecc.**
 - ▶ **focalizzazione su un evento per giustificarne o occultarne un altro;**
 - ▶ **distorsione del passato a fini propagandistici;**
 - ▶ versione eccessivamente nazionalista del passato, suscettibile di determinare una dicotomia tra "noi" e "loro";
 - ▶ distorsione ["abuso" nella vers. inglese] delle fonti storiche;
 - ▶ **negazione di fatti storici;**
 - ▶ **omissione di fatti storici.**

Memoria/ storia

- ▶ Una memoria sottoposta **all'uso pubblico e all'uso politico**, una memoria a cui sovente si chiede di mutarsi in oblio in nome di una non così chiara pacificazione nazionale e per la costruzione di una "memoria condivisa" che implica la dimenticanza e il silenzio su molti di questi fatti, come se si ritenesse necessario cancellare eventi e protagonisti.

Attraverso la storia

Si ripercorre il passato per:

- ▶ Comprendere i meccanismi che hanno portato agli eventi
- ▶ Scorgerne le analogie e le differenze con il presente
- ▶ Imparare a comprendere il presente e a progettare il futuro

Le fonti

- ▶ Le fonti orali, ovvero l'uso del testimone
- ▶ Le fonti scritte: edite, inedite
- ▶ I luoghi come fonte: i luoghi della memoria
- ▶ Le fonti materiali: gli oggetti
- ▶ La cultura: canzoni, testi ...
- ▶ Gli scritti politici
- ▶ I manifesti e i volantini

Percorso didattico: **Educare attraverso i luoghi: Bologna e la strage del due agosto 1980**

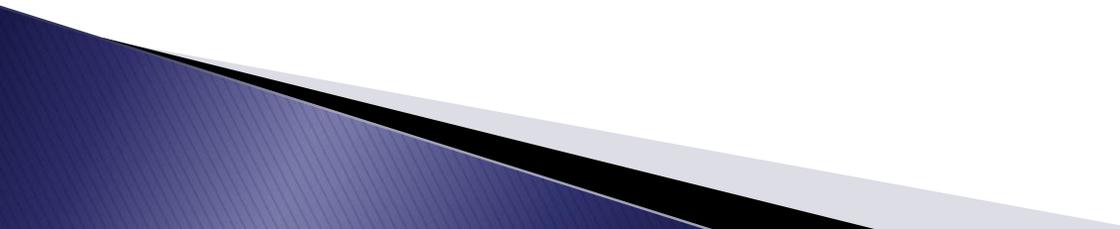
Target secondaria I-secondaria II

Si propone di realizzare, attraverso una visita a Bologna, un tragitto presente-passato-presente che parta dal presente degli studenti e dai loro interessi. Il percorso inizierà alla Stazione, vero e proprio luogo di memoria, quindi ci si sposterà alla sede dell'Associazione dei famigliari delle vittime, dove si incontreranno alcuni testimoni di quell'evento e dove verranno illustrati ed analizzati documenti d'archivio.

Il percorso si concluderà in piazza Maggiore, luogo dove si ritrovano i simboli della memoria pubblica cittadina. Per ogni luogo verrà fornita una scheda di analisi con particolare attenzione alla descrizione dei simboli.

Il laboratorio: il terrorismo di estrema destra in Italia

Ricerca di segni della memoria: Luoghi di memoria

- ▶ Luogo- evento: luogo autentico dell'accadimento
 - ▶ Luogo rappresentazione: monumento
 - ▶ Luogo raccolta di materiali: museo
- 

I luoghi di memoria





Piazza della loggia

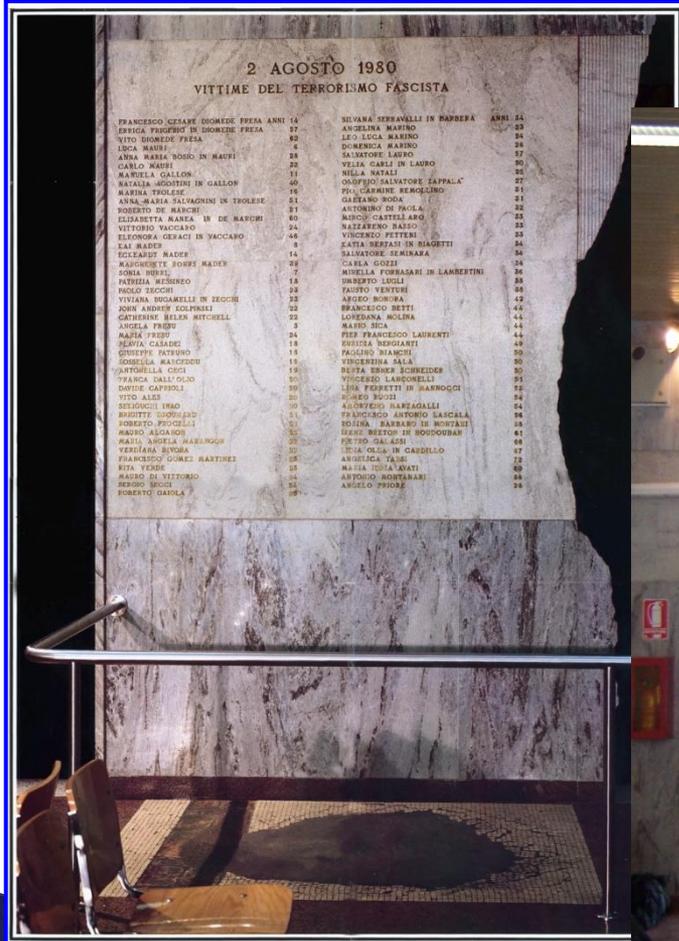


Piazza Fontana

I luoghi della memoria : la stazione



I luoghi della memoria : la stazione



VITTIME DEL TERRORISMO FASCISTA

TRENO ITALICUS 4 AGOSTO 1974

ANNO	ANNO	ANNO
MARCO RUSSO 14	TERENZIO FORSICA 37	
MARIA LANTINA CARRARO IN RUSSO 17	HERBELY KONTNERIN 37	
MURIZIO RUSSO 19	NICOLA RUSSI 35	
WILHELMUS JACOBUS RAUEMA 30	ALTA DONATINI 34	
RAFFAELLA GARROSI 23	ELISA CELLI 47	
SILVIA SIROTTI 23	ANTONIO MARIAGLIA 70	

STAZIONE DI BOLOGNA 2 AGOSTO 1980

ANNO	ANNO	ANNO	ANNO
ANTONELLA CECI 39	ROBERTO DE MARCI 21	MURO CASTOLDANO 33	33
ANGELINA MARINO 23	ELIZABETTA MARIA VIO DE MARCI 49	VALZANO BASSO 33	
LEO LUCA MARINO 24	VIGILIA CARLI IN LAURO 30	VINCENZO PETERI 34	
DOMINICA MARINO 24	SANTORINA ANTONI 37	ALDO RICCI IN BRAGIETTI 34	
KAI MADER 5	LEONORINA BIELMA IN SACCHI 44	SARACINO VERONARA 34	
ECKHARDT MADER 14	ANUSUKA TARDI IN SACCHI 72	MIRELLA FERRAGARZI IN LANZAFRANZI 34	
MARGARET BODERS IN MADER 29	PIRELLA CALZANI 18	CARLA GOZZI 34	
SORBA BURNI 7	GIOSEPPE PATRINO 18	DONERIO LORZI 38	
PATRICIA BRISCHINI 10	ROSSELLA MARCELOU 19	TERENO VENTURI 39	
GIULIANA TOSCANI IN BARBERA 24	FRANCA BALFOLO 30	ARNO BIGNARDI 40	
LUCIA MARI 4	DAVIDE CARPANO 30	FRANCESCO NETTI 44	
JACQUA MARIA BOSIO IN MAJANI 30	VITO ALFI 39	MARIO LICA 44	
CARLO MAJANI 32	IRMA GREGORINI 39	PIRE FRANCESCO LAURICINI 44	
FRANCESCO CESARE BIONEVI FRESA 14	BRUNO BONVARDI 31	GIULIANA BERGAMINI IN BALZANI 49	
ERENICA FRIGERIO IN BIONEVI FRESA 37	ROBERTO POCCELLI 31	FABRIZIO BIANCHI 50	
VITO BIONEVI FRESA 62	MARIA ANGELA MARADONN 32	VIOLETTA SALA IN ZANETTI 30	
ANGELA FRESA 3	VERGIANA BIGNORA 22	SEVERA KEMER SCHNEIDER 50	
MARIA FRESA 31	JOHN ANDREW RUSPONI 20	VINCENZO LAPICERELLI 41	
VIVIANA BORGARELLI IN ZECCHI 24	CATERINA HELEN MIGNOLA 22	LINA FERRI IN MARINCCI 41	
PAOLO ZECCHI 22	FRANCESCO GOMEZ MARTINEZ 33	ROMEO PUGI 54	
MARIELLA GALLON 31	RETA VORRE 34	ARMANDO MARZAROLI 54	
MARISA GASTON IN GALLON 49	TERGIO TOSCI 34	FRANCESCO ANTONIO LAICALA 54	
MARINA ANTONELLA TROZZI 14	DONERIO GAGLIA 35	ROSINA BARTOLO IN MIGNOLA 54	
ANITA MARIA CASACCHINI IN TROZZI 31	WILLY BERTIZ 31	GIORGIO BASTON IN BOGUSORGAN 41	
VITTORIO VACCARO 44	ANGELO PRIGER 38	PIETRO GALASSI 44	
ELISABETTA VACCARO IN VACCARO 44	DIRETTO SALVATORE ZAPPALÀ 39	LODIA DELLA IN CAROLLO 47	
	PIU' CLEMENTE DI MOLLINO 31	MARIA ROSA ARDI IN CIVI 44	
	GASTONE ROSA 31	ANTONIO BIGNARDI 44	
	ANTONIO DI PAOLA 23		

TRENO 904 23 DICEMBRE 1984

ANNO	ANNO	ANNO
ROBERTO DE SIMONE 4	VALERIA MARRASANTO 31	
ANNA DE SIMONE 4	LORELLA MARRASANTO 31	
ANNA CALZANESI IN DE SIMONE 4	ANNA MARIA BRANCO 39	
MARCO IN SIMONE 4	AUGUSTA VENTRABELLA 39	
GIORGIA COZZI 27	CARMINE RUCCA 41	
PIRE FRANCESCO TARDI 37	MARIA LUCIA MIGNOLA 41	
FEDERICA TOSCANI 13	GIORGIA TOSCANI 41	



Piazza del Nettuno



Piazza Maggiore

Le fonti orali

- ▶ La fonte orale si costruisce attraverso l'incontro con la soggettività dell'intervistato e quella dell'intervistatore.
- ▶ L'educazione all'ascolto del testimone è un passaggio fondamentale: percepire le parole e i silenzi degli altri, dare rilievo al racconto autobiografico alle storie, eccezionali o alla storie di tutti, significa educare all'ascolto di sé, favorire il riconoscimento della propria storia

L'incontro con i testimoni ... ci permette fra l'altro di

- ▶ Creare emozione e attenzione
 - ▶ Calare gli eventi nella vita quotidiana
 - ▶ Ricostruire il contesto
 - ▶ Indagare la memoria degli anni '70
-
- ❖ Il testimone racconta dapprima la sua storia e poi può essere “interrogato” dagli studenti con una griglia di domande pre-organizzata
 - ❖ Bisogna evitare “reducismo”, la “retorica”, “banalizzazione”, “monumentalizzazione”
- 

Il ruolo del testimone è fondamentale ed educativo se iscritto all'interno di un percorso didattico, di un ciclo di narrazioni di testimonianze e lezioni mirate altrimenti si ottiene una partecipazione emotiva, ma non sostenuta dalla ricerca storica e dall'insegnamento emotivo, per cui l'esposizione risulta troppo superficiale.

Dovere della testimonianza Dare testimonianza non è un atto spontaneo, è una scelta. Molti altri sopravvissuti, sono rimasti in silenzio per molto tempo

Ogni testimonianza dei sopravvissuti può nascere da diverse motivazioni (bisogno interiore, esigenza di giustizia, finalità educative e di trasmissione di valori alle giovani generazioni, creazione di archivi della memoria...), esprime insieme un'irrepetibile esperienza individuale e un discorso sociale, è connotata dal particolare periodo storico in cui è resa.

testimone

- ▶ entrare in contatto con le persone coinvolte permette ai ragazzi di avere un raffronto, una pietra di paragone anche rispetto alla rete che è anche una sorta di magazzino di memorie, proprio per la funzione che viene a lei affidata dai suoi stessi frequentatori ed autori.

Laboratorio/lezione dialogata

- ▶ Una ferita nella città

Scuole superiori di primo grado

- ▶ Anni affollati

- ▶ Scuole superiori di secondo grado